

## «Troppo presto Manca ancora il senso critico»

**A** 13 anni si può navigare in Rete (senza controllo) come a 18 si può guidare? «È difficile individuare un'età precisa: a 13 anni i ragazzini e le ragazzine sono portati a sperimentare il rapporto con se stessi e con gli altri, ma non c'è consapevolezza o senso critico», spiega Alberto Rossetti, psicoterapeuta.

**È un po' presto, quindi.**

«Sì, l'ideale sarebbero 15 o 16 anni, l'età prevista dal nuovo regolamento europeo sui dati personali (bisognerà vedere come verrà recepito dai singoli Stati, ndr). Mi rendo anche conto, però, che la società sta andando in tutt'altra direzione: il primo telefonino arriva intorno agli 8 anni».

**Ecco perché si parla di controllo: cosa pensa di quello in remoto?**

«Lo giudico rischioso. Può far pensare che è tutto molto semplice, che basta attivarlo per risolvere un problema e non bisogna



**L'esperto**  
Alberto Rossetti studia le tematiche legate all'utilizzo di social e Rete

sforzarsi più di tanto. L'educazione all'utilizzo di questi dispositivi obbliga invece al confronto. A dire dei no. A essere presenti».

**Come?**

«Raccontando il proprio rapporto con Internet e con il telefonino. Sia rischi e aspetti negativi sia opportunità ed esperienze positive. Ad esempio, a tavola smartphone e tablet non si usano ma dopo cena possono servire per guardare un film tutti insieme».

**Mettere dei limiti temporali è utile?**

«Certo. Parliamo di strumenti con cui anche noi adulti abbiamo un rapporto di dipendenza. Bisogna insegnare ai più piccoli a spegnerli e metterli da parte ogni tanto. Soprattutto la sera prima di coricarsi».